

Rinunciano agli appelli

Diventano definitive le condanne e l'assoluzione decise in primo grado dal gup Doris Lo Moro per l'operazione "The Wall" (tredici condanne dai due ai tre anni e un'assoluzione). Si tratta dell'indagine con cui nel 2002 il pm Fabio D'Anna e la guardia di finanza smantellarono un vero e proprio supermarket della droga al rione Maregrossino. Diventa definitiva questa sentenza perché in corte d'appello, sia il sostituto procuratore generale, che rappresentava l'accusa, sia tutti i difensori degli imputati, hanno ritirato i rispettivi atti d'appello, quindi hanno rinunciato a proseguire in giudizio.

LA SENTENZA DI 1° GRADO – Il "nodo" della sentenza di primo grado si giocò tutto nel 6° comma dell'articolo 74 del Dpr 309/90, vale a dire la normativa principale in tema di stupefacenti. In termini semplici significa che, a differenza di quanto sostenne l'accusa nel corso dell'udienza preliminare durante la sua requisitoria, vale a dire la forte valenza negativa di questa organizzazione e la sua alta pericolosità sociale, il gup Lo Moro ragionò diversamente: pur riconoscendo l'esistenza di un'associazione a delinquere, finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti applicò alla vicenda il concetto di "lieve entità", quello cioè previsto dal 6° comma dell'art. 74. Questo comportò come conseguenza principale una forte riduzione delle pene. Ecco il dettaglio delle condanne inflitte in primo grado dal gup Lo Moro (e bisogna calcolare anche la riduzione di un terzo della pena per la scelta del rito abbreviato): Rosario Grillo, ritenuto il promotore dell'associazione, 3 anni; Concetta Portogallo, 2 anni e 6 mesi; Santina Bonaffini e Giovanni Puleo, 2 anni e 4 mesi; Carmela Irrera, Luciano Irrera, Salvatore Irrera, Salvatore Laganà, Benedetta Portogallo, Giovanni Portogallo, tutti 2 anni e 2 mesi; Francesco Barbuscia, Annunziata Bonaffini e Francesco Portogallo 2 anni. A Carmela Irrera e Salvatore Irrera, visto che si tratta di soggetti all'epoca minori di 21 anni, fu accordata la sospensione della pena nonostante la condanna sia superiore ai due anni. Fu infine assolta da ogni accusa Carmela Portogallo.

L'INCHIESTA - L'inchiesta sul "market della droga" al rione Cannamele-Maregrossino è della guardia di finanza ed stata coordinata dal pm Fabio D'Anna. Costituisce uno spaccato veramente impressionante di come lo spaccio di droga sia divenuto un fenomeno grave praticamente ad ogni angolo di strada. Nell'inchiesta sono anche coinvolti altri sette "baby-spacciatori", tutti minorenni. Le indagini hanno in pratica "certificato" come sia facile oggi acquistare droga per i tossici vecchi e giovani, ne più ne meno di come si può comprare il formaggio al supermercato. L'altro dato impressionante che emerge dall'ordinanza scritta dal gip Cucurullo su questa vicenda è il «volume d'affari rilevante» stoperto dai finanzieri, «come dimostrano le circa 350 cessioni accertate in quasi due mesi di attività investigativa».

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS